



REGIONE BASILICATA

PO-FESR 2014-2020

Azioni 6 Asse 6.C.6.6.2

Programma:

InnGreenPAF

D.G.R. 1546 del 30/12/2016

Ente Attuatore

Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane

1. INTRODUZIONE

Il presente progetto, redatto in attuazione di quanto previsto all'interno del Programma InnGreenPAF (D.G.R. 1546 del 30/12/2016), costituisce l'elemento di sintesi tra le varie istanze registrate dall'Ente Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane. Nello specifico, in linea con la natura progettuale partecipata, che ha come obiettivo la valorizzazione delle azioni di sistema per scoprire i parchi della Basilicata tra peculiarità naturali, artistiche, culturali, nel rispetto delle caratteristiche territoriali e umane, l'Ente Parco prevede l'implementazione delle azioni di progetto di cui è individuato quale soggetto attuatore.

A seguito di un proficuo confronto con gli attori istituzionali del territorio, il format dell'azione di progetto è stato orientato alla connessione tra gli orientamenti statutari propri di un'area protetta, in tema di educazione ambientale e diffusione della cultura della sostenibilità ambientale, le esperienze messe in campo dalle municipalità riguardo alla valorizzazione di specifici aspetti culturali a forte valenza territoriale, la necessità di rappresentare il parco non come una riserva ma come un luogo da abitare.

Di seguito vengono esplicitate le linee esecutive dell'azione progettuale e le schede operative.

2. LINEE GUIDA

Le azioni, progettate attraverso il ricorso al co-design, ovvero design partecipativo o co-progettazione, che è un approccio che ha coinvolto un gruppo di **stakeholder** - i portatori di interesse - nella fase di generazione delle idee e di progettazione del concept, con lo scopo di condividere i bisogni di tutti e definire insieme le linee guida del progetto, sono strutturate in modo da far dialogare tutti i partecipanti trasformandoli in **co-autori del progetto**. Sullo stesso tavolo lavoreranno persone con competenze e livelli operativi diversi che, attraverso il Co-design, potranno convogliare e allineare le loro idee verso un obiettivo comune con lo scopo di definire alcuni dei criteri che incideranno sui futuri sviluppi del progetto.

I concetti chiave, alla base della programmazione esecutiva delle azioni sono:

- ***Abitiamo la natura*** ricercando un rapporto diverso fra noi e i luoghi.
- ***Abitiamo la natura dei parchi***, cercando di uscire dal concetto di riserve, che le città hanno imposto a questi luoghi, come rifugi da sé stesse, superando in qualche modo i confini delle aree protette.
- ***I parchi sono luoghi*** dove le comunità locali hanno trovato un rapporto secolare di coesistenza, di “vivere lento”.
- ***Recuperiamo questo rapporto*** diventando abitanti culturali in grado di trasformare i turisti ed i viaggiatori in “***cittadini temporanei***” di queste comunità, nutrendo con la cultura e l’arte il dialogo fra noi e la natura.
- ***Facciamo sì che i paesi dei parchi tornino ad essere luoghi di un confronto*** rispettoso fra natura e donne e uomini, perché abbandonando i paesi rischiamo di abbandonare la cura del territorio.
- ***Abitiamo la nostra storia***, le nostre memorie, il senso di una nostra presenza in questa natura.

La proposta progettuale, presentata nelle prossime pagine, prende spunto dall’esperienza delle scorse edizioni 2013, 2014 e 2015 di NaturArte e si propone l’obiettivo di dare maggiore respiro all’intero progetto non fermandosi alle sole giornate degli eventi, ma di strutturarsi, rafforzarsi e allargare il processo di comunicazione e condivisione in modo costante, durante tutto l’arco della programmazione.

Novità principale della IV edizione, nella specifica caratterizzazione all’interno del Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, è connettere NaturArte direttamente

alle iniziative presenti sui territori e valorizzare la connessione di senso, trasformato i punti in coordinate e direzioni di un possibile sviluppo sostenibile.

Linee guida generali (PROGRAMMA EVENTO TIPO)

Periodo di svolgimento: 2020 - 2021;

Attività

- un'attività congiunta di accensione civica
- una settimana di residenzialità e condivisione con le comunità
- almeno un evento per ogni comune del parco
- partecipazione alla scrittura collaborativa della favola dei parchi della Basilicata.

Attività congiunta - NaturarteLab

Aprile - Luglio, Accensione civica

Questa fase ha lo scopo di coinvolgere attivamente la comunità in tutte le sue articolazioni, in coerenza con gli obiettivi generali del programma NaturArte, nonché nello spirito che le Nazioni Unite hanno inserito la conservazione e la promozione del patrimonio culturale globale all'interno degli SDGs per il 2030 (SDG 11.4).

Per migliorare gli effetti della comunicazione sul coinvolgimento delle comunità in tema di patrimonio culturale ed ambientale, è necessario che siano ritenuti fondamentali i seguenti aspetti generali:

- ✓ avere una comprensione e una conoscenza approfondita del proprio patrimonio culturale ed ambientale, sapere che cosa significa "comunicazione" oggi, ovvero una comunicazione sistemica e multidirezionale e non una comunicazione lineare come nel passato;
- ✓ creare un team di lavoro interdisciplinare con differenti background scientifici ed esperienziali;

- ✓ avere una mente flessibile piuttosto che un approccio rigoroso e lineare (es. step by step);
- ✓ avere una buona empatia nei confronti della cittadinanza per comprenderne i bisogni, gli interessi e le motivazioni;
- ✓ assumere un punto di vista sistemico sul patrimonio culturale ed ambientale che induca a mettere insieme attività diverse e cooperare con un ampio numero di stakeholder differenti.
- ✓ Trasmettere la consapevolezza e la coscienza attiva del patrimonio all'intera comunità è un compito molto complesso perché è influenzato da molti parametri, ma è un'attività dalla quale non si può prescindere in un processo di valorizzazione del patrimonio che prevede il coinvolgimento di tutti gli attori interessati.

Il coinvolgimento dei membri delle comunità locali rappresenta un punto di partenza imprescindibile uno dei più importanti di questi indicatori in quanto la rivitalizzazione del patrimonio urbano genera sicuramente un miglioramento della loro qualità di vita.

Il coinvolgimento degli stakeholders avverrà mediante la conduzione di specifici incontri che si terranno nel periodo temporale compreso tra aprile e luglio e culmineranno in una prima fase di confronto nella settimana dal 22 al 27 giugno 2020. ed in una seconda fase da programmare nell'annualità 2021. All'interno di queste giornate, intese come momento di residenzialità condivisa, un gruppo di giovani provenienti dall'ambito della ricerca accademica, si cimenteranno, al fianco dei soggetti della comunità: giovani, anziani, artigiani, bambini, per la definizione di un sistema di evidenza fisica che sul tema della memoria, del gusto e del futuro, lasceranno una traccia tangibile sul territorio. Ogni fase di accensione civica sarà alimentata da una connessione tra mondo fisico e mondo digitale, attraverso l'utilizzo della piattaforma First Life attraverso la quale sarà condotto un rilievo una mappatura e una restituzione dei dati in formato aperto. Grazie all'utilizzo della piattaforma, saranno visibili, consultabili e utilizzabili liberamente delle basi di dati relative alla mappatura relazionale all'interno dell'area del parco. Questo consentirà la restituzione sotto forma di diagrammi relazionali che consentiranno al progetto di collocarsi in un'area sperimentale in cui natura, arte e cultura digitale coesisteranno in un equilibrio definito.

Tale processo consentirà di proseguire un percorso di partecipazione civica già attivato nell'area parco.

Residenzialità - Settimana di co-living e co-design

Dal 22 al 29 giugno 2020 le comunità ospiteranno un massimo di 10 artisti, ricercatori, informatici, musicisti che risiederanno nell'area parco e si fonderanno in un'opera di rigenerazione delle relazioni di comunità.

Verranno affrontati i temi del gusto, della scoperta, del tempo, della lentezza e dell'autenticità, attraverso un processo di collaborazione radicale con la comunità.

Gli artigiani e gli abitanti culturali che hanno partecipato alla precedente fase di accensione civica, avranno il compito di "contaminare" i cittadini temporanei per delineare insieme il processo creativo che porterà alla creazione di "evidenze fisiche" che saranno lasciate nell'area parco quali segni della mappatura relazionale realizzata.

Eventi collaterali 28-29 giugno 2020

In questa fase di realizzeranno le azioni di apertura verso l'esterno e si finalizzeranno le attività definite nella fase 1. Nello specifico, la fase due sarà articolata secondo la seguente struttura:

(1° giorno)

La prima giornata ispirata al tema della riscoperta, ha come *leit motiv*: "*Itinerari Artistici alla ricerca della storia e dei sapori locali*" e sarà dedicata essenzialmente all'ospitalità dei visitatori, ad attività di trekking narrato e musicato alla scoperta del territorio e della sua umanità.

Si caratterizzerà di percorso lungo le vie dei centri storici con soste gastronomiche e di produzioni artigianali locali, laboratori di educazione ambientale, mercatini a Km 0, l'esibizione dei risultati del lavoro di accensione civica a cura dei partecipanti ai laboratori di co-creazione e di residenzialità artistica. Il tutto si svolgerà con l'ausilio e il supporto degli enti locali e delle associazioni coinvolte (Proloco, CEAS, Associazioni locali). Nel corso di questa prima fase sarà ricostruito e valorizzato un percorso di riscoperta del rapporto tra Natura, Uomo, Spazio, Tempo, con il recupero delle condizioni esistenziali legate ai cicli naturali

(giorno, notte, stagioni). Questo per interpretare al meglio e riscoprire una nuova narrazione legata ai luoghi ed alle condizioni di rapporto con la natura.

(II° giorno)

La seconda giornata, ispirata al tema della scoperta e del racconto attraverso una fruizione lenta, per potersi riappropriare della più profonda essenza dei sensi, **potremmo dire con Cartesio “cammino e quindi sono”**, ha il suo motto in: *“Naturarte Trekking ed eventi”*, e sarà dedicata all’escursionismo e alla scoperta delle bellezze naturalistiche e la biodiversità che caratterizzano il Parco. Le passeggiate guidate si concluderanno in luoghi prescelti ed idonei ad ospitare un pubblico che potrà assistere a performance culturali di grande valore in un contesto insolito e al tempo stesso di indubbia ispirazione artistica.

Un ruolo fondamentale, in queste giornate, è assegnato non solo alle guide dei parchi e ad esperti ma anche agli stessi artisti, che dovranno accompagnare gli escursionisti lungo itinerari stabiliti e, contestualmente, raccontare il parco, la natura e l’ambiente al pubblico presente, nel modo più congeniale alla propria provenienza professionale, svolgendo così un’attività di sensibilizzazione alle tematiche correlate alle aree protette e, in generale, all’ambiente e al consumo razionale delle risorse.

L’elemento di maggiore visibilità, a cui le altre attività dovranno essere connesse a livello strutturale e semantico è il *“GRANDE EVENTO”* (previsto durante il II giorno). Per grande evento, però, non intendiamo un evento che possa modificare le normali abitudini di fruizione delle aree naturali, e che porti comodamente le persone a vivere un’esperienza omologata a tante altre organizzate in luoghi differenti, ma una performance realizzata in luoghi e momenti insoliti in cui la partecipazione, per il pubblico, deve essere una vera ricompensa e quindi potrà essere goduta solo dopo aver realizzato una azione di “give-back” alla natura.

Le scelte dei musicisti ed artisti da coinvolgere saranno effettuate di concerto con le comunità locali, seguendo il percorso di scelta che è stato tracciato dal Direttore Artistico nelle linee guida generali inerenti le attività “NaturArte 2020”.

Non verranno montati palcoscenici e mega impianti di illuminazione, ma la natura fungerà da “quinta” teatrale per accogliere le parole e i suoni. Il progetto NaturArte di Basilicata vuole dare forza al territorio attraverso la valorizzazione ed il rispetto incondizionato del territorio.

Tutti gli artisti coinvolti diverranno testimoni della Basilicata attraverso il loro coinvolgimento successivo all'iniziativa. A loro, infatti, sarà chiesto di lasciare un elemento tangibile di senso tra la produzione artistica e l'area del parco, in modo da poter continuare a fungere da catalizzatore di attenzione e da ambasciatore di autenticità.

L'accensione civica sarà utile alla trasformazione della popolazione in abitanti culturali in grado di trasformare turisti e viaggiatori in cittadini temporanei (a questo scopo sarà utilizzata l'anagrafe di cittadinanza temporanea già presente nel progetto di sviluppo del parco ed implementata grazie ad una precedente azione del collettivo HumanLab).

Nella logica di costruire un percorso che sia in grado di vivere anche al di là delle giornate finanziate dal progetto Naturarte, e nella dinamica di sviluppo corale che vede nelle 5 comunità del parco una risorsa preziosa su cui puntare per uno sviluppo sostenibile possibile, l'Ente Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane approvato il decalogo inviato dalla direzione artistica ha lanciato una call ai comuni dell'area per raccogliere la disponibilità ad integrare, sotto il marchio ombrello Naturarte, eventi pre-esistenti che abbiamo le caratteristiche contenutistiche idonee a rispondere agli obiettivi di visione del progetto nel suo complesso.

Vista la tematica assegnata del Direttore Artistico all'Area Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, abbiamo selezionato i seguenti eventi che saranno inclusi nel programma NaturArte e parteciperanno, con delle azioni specifiche a supportare e valorizzarne le peculiarità.

Gli eventi selezionati sono i seguenti:

PIETRAPERTOSA: SULLE TRACCE DEGLI ARABI – SAPORI D’AUTUNNO

Incastonato nello splendido scenario delle Dolomiti Lucane, Pietrapertosa è il paese più alto della Basilicata posto a 1.088 m s.l.m., con circa 1.000 abitanti. E' uno dei Borghi più belli d'Italia e fa parte dei cinque piccoli comuni del Parco Regionale di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane.

Pietrapertosa si presenta come un luogo che è riuscito a conservare un aspetto medievale. In particolare nella porzione più antica, situata alle pendici del Castello, avvolta dalle cime delle Piccole Dolomiti quasi in un abbraccio protettivo, si sviluppa l'Arabat, antico borgo saraceno.

La visita di Pietrapertosa è certamente un'esperienza di rilievo turistico per chi ama il paesaggio montano e rupestre, per chi vuol provare l'emozione del Volo dell'Angelo, del ponte nepalese o delle vie ferrate, o per chi voglia anche solo semplicemente passeggiare tra le strade del borgo o lungo i sentieri e percorsi delle Dolomiti Lucane.

Sulle tracce degli arabi – Naturarte Convivium

Proprio in linea con la necessità di valorizzare le radici culturali, la comunità di Pietrapertosa ha avviato da quasi due decenni, un processo di recupero delle origini storiche e della marca più evidente, oltre a quella normanno sveva, ovvero quella saracena. L'evento Sulle Tracce degli Arabi, permette di far conoscere e valorizzare ogni angolo e vicolo del rione arroccato ai piedi del Castello Normanno-Svevo, situato a 1100 m s.l.m, dove nell'838 d.C. Lucas con il suo esercito si insediò per controllare per un lungo periodo un vasto territorio.

Il rione "Arabata" si veste d'oriente, offrendo al visitatore un'esperienza da vivere appieno, seguendo le luci orientali, respirare profumi e gustare pietanze e bevande provenienti dal mondo arabo, respirando essenze e danzando ritmi travolgenti e per di più essere spettatore

di coinvolgenti e mozzafiato spettacoli da parte di fachiri, sputafuochi ed incantatori di serpenti.

Queste contaminazioni e stratificazioni culturali sono evidenziate da particolari usi e costumi, nonché dalle strutture architettoniche che ancora oggi sono gelosamente custodite e che saranno oggetto di un momento di approfondimento sulle innovazioni introdotte, nel rispetto della natura e degli ecosistemi umani.

Ovviamente le tracce del loro vissuto su questa terra sono da ricercare anche nel dialetto e nella gastronomia, per tale motivo l'evento che si tiene ogni anno per più giorni nel periodo estivo, prevede attività legate agli aspetti innanzi evidenziati.

Sapori d'autunno - *Naturarte Convivium*

Accanto alla valorizzazione culturale legata alle origini e alle popolazioni che si sono insediate in questo magico luogo, nel processo di co-progettazione è nata l'esigenza di puntare l'attenzione non solo sul lato umano ma anche su quello strettamente naturalistico. Per questo motivo è stata inserita, nelle trame del progetto, "Sapori D'Autunno".

Giunta ormai alla decima edizione, la manifestazione offre la possibilità di vivere il Parco in un dei periodi più belli dell'anno, stagione in cui la natura dà spettacolo con le meravigliose variazioni cromatiche del *foliage*. In questo periodo, infatti, aumentano le possibilità di trovarsi faccia a faccia con animali selvatici, durante questa stagione più tranquilli e intenti a far scorta di cibo in vista dell'inverno. I colori e la vegetazione cambiano a seconda delle zone e della quota d'altezza (si fa notare che Pietrapertosa, con i suoi 1088 metri sul livello del mare, rappresenta il Comune più alto della Basilicata). Ogni viaggio, anche breve, può essere una scoperta e lasciarci dentro qualcosa di unico, irripetibile, meraviglioso.

E' proprio in autunno che maturano frutti molto saporiti che tanto bene fanno al nostro organismo. Qualche esempio: uva, castagne, zucche, tutti elementi che sono un toccasana per il nostro organismo. Le verdure di questa stagione sono spesso rivitalizzanti e depurative, particolarmente ricche di vitamine e ferro. Ed è proprio questa peculiarità che ha fatto nascere l'esigenza di raccontare questa parte di parco attraverso il ricorso al senso del gusto.

Durante la manifestazione, che tradizionalmente si svolge tra la fine di Ottobre e l'inizio di Novembre, per tre giorni, nelle vie del centro storico del paese, è possibile effettuare

passegiate enogastronomiche guidate da chef ma anche da gente comune che, in un complesso processo di ricostruzione di una mappa di comunità in grado di rappresentare in maniera consapevole il territorio, sapranno coniugare tradizione, cultura, natura e peculiarità agricole ed enogastronomiche. Appuntamenti musicali e attività di intrattenimento per i bambini, oltre che escursioni tematiche tra i castagneti e le praterie dell'Impiso, offriranno poi la possibilità di scoprire i sapori e i saperi di una terra antica, nonché vecchi mestieri, arti e suoni remoti.

CALCIANO: LA CITTA' DEL MIELE (scoperta, narrazioni, confronti internazionali)

Calciano, “città del Miele”, punta su questo prodotto per cercare un nuovo rapporto tra uomo e natura. Per creare il miele, le api compiono **un metodico e capillare lavoro di esplorazione del territorio** lungo un raggio che, partendo dall'alveare, può estendersi fino a dieci chilometri. E nel corso dei loro innumerevoli viaggi, raccogliendo nettare o melata dai fiori e dalle piante, finiscono per catturare anche **tracce di molti altri organismi che abitano quel territorio**. Per questo, il DNA contenuto nel miele è considerato un “**DNA ambientale**”, che contiene cioè al suo interno le impronte dei tanti protagonisti che in un modo o nell'altro vengono toccati dall'opera delle api.

Questa scoperta continua sarà messa a sistema con l'anima del progetto NaturArte che è quella di riconoscersi nelle peculiarità delle aree naturali e di partecipare ad un racconto corale della bellezza e della biodiversità.

In questa prospettiva di valorizzazione gastronomica e territoriale Calciano si prepara a collocarsi come il baricentro della ricerca dell'essenza più profonda di questo territorio, provando che solo dallo scambio e dalla contaminazione nascono le essenze migliori. La costruzione di una comunità consapevole parte proprio dallo scambio e dalla rigenerazione, e proprio come fanno le api, nella ricerca delle migliori essenze da mettere al servizio di un delicato e complesso processo di valorizzazione, noi abitanti culturali ritrovati tesseremo le relazioni utili alla tutela della natura e delle popolazioni che la abitano.

All'interno del progetto di valorizzazione tra uomo e natura, che fa leva sul miele, si colloca un altro asse di sviluppo che connette l'esperienza, la tradizione, l'innovazione. Per riuscire a decifrare il complesso patrimonio genetico contenuto nel miele, infatti, alcuni ricercatori dell'Università di Bologna hanno utilizzato un metodo innovativo, basato su tecnologie di *next generation sequencing* che permettono di **sequenziare in parallelo milioni di frammenti di DNA**. L'obiettivo era arrivare ad identificare tracce appartenenti ad **organismi di tutti i regni biologici** che direttamente o indirettamente fanno parte del processo che porta alla produzione del miele, dal nettare dei fiori fino alla maturazione nei favi. In questa prospettiva di racconto e recupero dell'essenza più profonda dei territori, Calciano diventerà il centro di confronto e racconto di questa prospettiva innovativa.

ACCETTURA: L'ALBERO DELLE ROSE E IL BORGO

Accettura è caratterizzata dalla presenza dei più antichi e significativi culti arborei della Basilicata. Questi riti matrimoniali legati ad un mondo contadino e prevalentemente animistico, sono tipici di pochissime altre località del Mediterraneo.

Da tempo immemore, la solennità del "Maggio" dedicata a San Giuliano allietta la primavera accetturese. Nei giorni centrali della festa, dal sabato precedente la Pentecoste al martedì successivo, ad Accettura il tempo si ferma e si rivive la magia millenaria che, anno dopo anno, si ripete nel rito propiziatorio in onore del santo patrono. È in questa cornice che collochiamo

Due importanti eventi che tengono insieme convivialità e natura, posizionandosi a pieno titolo come pietre miliari del programma Naturarte del Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane

L'Albero delle Rose

Partendo dal profondo sentimento che lega i cittadini di Accettura alla Festa del Maggio, nasce il premio letterario dedicato ai culti arborei e al rapporto tra l'uomo e l'albero. Il concorso "L'albero delle rose", giunto alla sua IV edizione, trae spunto da una raccolta di poesie lucane tradotte da Leonardo Sinisgalli, in cui l'albero delle rose è una metafora per chiamare l'albero del "Maggio", sulla cui cima viene legato sempre un mazzo di rose, conquistato poi da chi riuscirà a scalare l'albero, nella giornata del martedì di Pentecoste. Non ultimo, il mese di maggio, è il mese dedicato alle rose ma anche il mese in cui quasi sempre, ricade la festa dedicata al matrimonio degli alberi.

Il concorso, voluto per la prima volta dal Comune di Accettura, in collaborazione con il sito letterario "La presenza di Erato, con il patrocinio della "Fondazione Leonardo Sinisgalli", del "Comune di Matera", della "Regione Basilicata", della "Provincia di Matera", dell'"APT Basilicata" e del "Parco Regionale di Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane" è aperto a tutti gli autori maggiorenni di qualsiasi nazionalità ed è diviso in tre sezioni:

- *Sezione I – Poesia edita;*
- *Sezione II – Poesia inedita, a tema, ispirata alla Festa del Maggio, ai culti arborei e al rapporto tra l'uomo e l'albero;*

- *Sezione III- Racconto breve inedito, anch'esso ispirato alla Festa del Maggio, ai culti arborei e al rapporto tra l'uomo e l'albero.*

A primi tre classificati, per le tre sezioni individuate, previa valutazione di una giuria qualificata, vengono corrisposti dei premi in denaro.

In linea con le disposizioni della direzione artistica, all'interno della logica costruttiva del premio sarà inserita una sezione "Naturarte", che quindi parteciperà al sostegno di una produzione culturale originale sul tema della poesia. Nella giornata di premiazione sarà organizzato un evento spettacolo, tra musica e poesia.

Il Borgo

Il Borgo si propone di essere una sorta di rivisitazione di ciò che avveniva prima che l'emigrazione svuotasse i nostri paesi, pieni e giovani, dove il rapporto diretto con le persone era alla base di ogni tipo di relazione: piccole attività promuovono un tipo di commercio a km 0, che si riflette in un'alimentazione più povera all'apparenza, ma molto più ricca a livello di benessere e convivialità; le piazzette diventano teatro di socialità ed interesse civico; l'arte qualcosa non di ricercato e staccato dal resto, ma anzi emanazione di un modo di vivere più collettivo, più caloroso, più sano.

La manifestazione ha il format di un percorso gastro-culturale che accompagna i visitatori lungo via circolo Garibaldi, la particolare e suggestiva strada a ferro di cavallo che circonda il centro storico; gli angoli, gli spiazzi e le piazzette accolgono stand gastronomici che propongono pietanze tradizionali e, lungo tutto il tragitto ci svolgono momenti artistici nelle forme più disparate e ambientazioni che mettono in risalto le bellezze del posto.

L'obiettivo è quello di far rivivere il centro storico, di riempirlo di calore e attraverso l'arte anche di contenuti che richiamino alla socialità, alla collaborazione, ad un modo di intendere la vita più semplice ma, al contempo, più costruttivo; il tutto facendo scoprire le viuzze, i portoni, le chiese, gli archi che una volta erano il paese e che ancora oggi, insieme all'ospitalità che contraddistingue la comunità accetturese, possono avere una forza attrattiva non indifferente.

Nel dettaglio il percorso porta i visitatori, a partire dal primo pomeriggio, a conoscere i principali punti di interesse del centro storico: dal convento di Sant'Antonio, a Vicoletto Pozzo, il vicolo più stretto d'Italia, per poi arrivare alla caratteristica chiesa dell'Annunziata.

Da qui si sale alla Piazzolla, la vecchia passeggiata del paese vecchio, nonché punto più alto del borgo, e, attraverso la suggestiva cripta, ci si ritrova all'entrata della chiesa Madre. Da qui, circumnavigando il grande edificio ecclesiastico, e passando tra archi, antichi palazzi aperti per l'occasione, "strett'l" e ripide scalinate, si scende verso il lato opposto del colle su cui sorge il centro abitato. L'itinerario prosegue tra case basse e muri pieni di segni del passato per arrivare in Largo Osteria, la piazza principale del borgo.

Oltre ai punti gastronomici e alle tante proposte artistiche che vivacizzano il percorso, vengono proposti eventi localizzati, ad orari predefiniti, che rendono Il Borgo un'esperienza davvero completa: uno spettacolo di fuoco alla Piazzolla; uno spettacolo per bimbi in Largo Osteria sfruttando la bella scalinata che vi si affaccia; un'esibizione teatrale e il concerto finale in Largo Osteria.

OLIVETO LUCANO: "SOLSTIZIO D'INVERNO" E NOTTE DEI FORNI

Il paese, un tempo di grandi dimensioni in quanto comprendeva Calciano e Garaguso come sue frazioni, è oggi un piccolo borgo incastonato nella foresta all'interno del Parco. In posizione panoramica sulla sottostante valle, Oliveto Lucano guarda dall'alto le pianure della Magna Grecia. Percorrere gli stretti vicoli del centro storico è come ritornare ad un passato che profuma di gelsomino e ginestre, accompagnato dal suono di una zampogna e da antichi canti che provengono dalle cantine che si aprono lungo corso Garibaldi e che vale la pena visitare come dicono i portoni finemente intarsiati dai maestri d'ascia olivetesi tra la fine del 1800 e gli inizi del 1900.

In uno scenario di indubbio fascino si inseriscono le due manifestazioni culturali e gastronomiche che contraddistinguono il Comune di Oliveto Lucano e che inseriamo nella fase esecutiva del progetto NaturArte IV Edizione:

- "SOLSTIZIO D'INVERNO"
- "NOTTE DEI FORNI"

Il Solstizio d'Inverno

Questo evento si ripete ormai da diversi anni, nelle giornate dal 20 al 22 dicembre. Nell'area, tra il comune di Oliveto Lucano e Accettura, si trova il Sito Archeologico di Monte Croccia con il Complesso Megalitico di Petra della Mola. Qui, da secoli, il 21 dicembre è possibile osservare il fenomeno del raggio di sole che passa nella spaccatura del Megalite.

Proprio su questo aspetto, in quest'ultimi anni, si è soffermato Leonardo Lozito, vice direttore nazionale dei Gruppi Archeologici d'Italia e presidente del Gruppo Archeologico Lucano. "Nell'area archeologica di Monte Croccia – ha affermato Lozito – è situato il complesso megalitico denominato "Petre de la Mola" che rappresenta un sofisticato calendario di pietra preistorico. Il megalite oltre a costituire un elemento calendariale era anche un simbolo rituale. Le antiche popolazioni, infatti, osservando il raggio di sole cadere nella fessura del grande masso in pietra ne invocavano la fertilità". E' stato un gruppo interdisciplinare composto da archeologi, geofisici, geologi ed astronomi dell'Università degli Studi della Basilicata, della Faber Srl di Matera, dell'Istituto Nazionale di Astrofisica e dell'Università La "Sapienza" di Roma nel corso di alcune ricerche nell'area del Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, ad avviare lo studio di "Petra della Mola". Attraverso l'impiego di sofisticati è stato rilevato che il complesso megalitico presenta allineamenti diretti alla posizione del Sole al tramonto del solstizio d'inverno.

All'interno di questo suggestivo avvenimento che tiene insieme un evento naturale con l'interpretazione umana attraverso costruzioni antropiche, abbiamo intenzione di organizzare, nella **prima giornata**, un percorso di "trekking narrato" per arrivare al luogo dell'osservazione del solstizio. Nel corso e dopo l'evento sarà attiva una performance di un gruppo di artisti che interpreteranno in chiave contemporanea, con una esibizione di danza e musica elettroacustica, il tema dell'equilibrio sottile tra uomo e natura. L'evento sarà preceduto da un momento di residenzialità condivisa con gli artisti, i ricercatori nel campo archeologico e la popolazione residente, al fine di contribuire alla creazione di una coscienza di comunità di cittadinanza temporanea.

La Notte dei Forni

All'evento invernale se ne accompagna un altro estivo: La Notte dei Forni. La manifestazione, giunta alla quarta edizione, coinvolge l'intero il centro storico, con i suoi vicoli ed il suo fascino misterioso, illuminandosi alla luce dei forni a legna adiacenti alle vecchie case. L'iniziativa si snoda nel centro storico lungo il percorso che parte da Corso Garibaldi fino a raggiungere Piazza Umberto I dove ci sarà la festa conclusiva. Nelle precedenti edizioni i visitatori, catturati dai profumi della pizza appena sfornata e dei tantissimi altri prodotti da forno preparati come pane e bruschette hanno completamente invaso i vicoli del centro storico.

Il pane, un tempo al centro della tavola, alimento quotidiano con consumi dieci volte più alti di quelli di oggi, supera la crisi degli ultimi anni. Si alza l'asticella della qualità e sale con vigore la scala dei valori culturali ed economici. Il pane è tornato finalmente al centro di dibattiti, discussioni, sperimentazioni tecniche e agricole. In questa prospettiva, vogliamo ridare al pane la centralità che merita all'interno degli equilibri della dieta mediterranea, riportando valori come la lentezza, la genuinità, la fiducia, al centro delle nuove leve per la costruzione del senso di comunità da sviluppare nella grande creazione di valore che possono avere i forni di comunità. Nell'evento della **seconda giornata** cercheremo di scardinare certezze e falsi miti, mode e inutili complicazioni, dando la parola ai più straordinari panificatori d'Italia, in un evento di co-creazione tra artisti, panificatori, popolazione residente. Cercheremo poi di spaziare anche a livello cronologico (il concetto di "antico" è sempre più legato al mondo dell'arte bianca) e a livello geografico, andando a vedere come lo scenario della panificazione di ricerca italiana si collochi in un contesto globale quanto mai vivido di novità e sfide.

Sono previsti, nel corso della seconda giornata, quindi, incontri e panificazioni di comunità affiancati da spettacoli di danza e musica dal vivo.

La struttura urbana di Castelmezzano è tipicamente medievale, un agglomerato concentrico di case con tetti a lastre di pietra arenaria incastrate in una conca rocciosa. Passeggiare per il centro storico è particolarmente suggestivo per la presenza delle costruzioni inserite nella roccia, per le numerose scale ripide che si aprono tra i vicoli e che invitano a salire alle vette sovrastanti e godere dei meravigliosi panorami delle Dolomiti Lucane. Proprio questo rapporto equilibrato del centro abitato con le componenti naturali, rispettando il paesaggio circostante, ha permesso a Castelmezzano di essere definita **città-natura** ed inserita nel club de **I borghi più belli d'Italia**.

Lo spettacolo più affascinante di Castelmezzano è quello offerto dallo scenario delle Dolomiti Lucane che gli fanno da sfondo.

Nel tempo la pioggia e il vento hanno scavato in questa roccia arenaria sagome a cui la tradizione popolare ha dato nomi particolari, infatti con particolari condizioni di luce e di ombre assumono la forma di “becco della civetta”, di “bocca di leone”, di “incudine” e di “aquila reale”. L'arrivo nel piccolo borgo è alquanto inusuale perché vi si entra da una galleria scavata nella roccia dopo aver superato una spettacolare gola, all'uscita dalla galleria Castelmezzano appare come un piccolo presepe arroccato e protetto dalle Dolomiti Lucane.

LAUCCA è un laboratorio per aprirsi all'Europa e confrontarsi con gli abitanti culturali di tutto il continente e immaginare insieme a loro il futuro delle nostre comunità, partendo da tratti comuni rinvenibili attraverso un lavoro scientifico di ricerca, confronto, verifica ed elaborazione che avrà il suo punto di visibilità massima negli eventi performativi finali.

I partecipanti al processo sono persone in grado di abitare i luoghi del parco in quanto paesaggio ispirante. Un concetto totalmente in armonia con i temi ed i valori del Dossier Matera 2019. L'idea è di formare “cittadini temporanei”, partecipanti attivi di un progetto civico a lungo termine, per costruire di un nuovo futuro per l'Europa basato su apprendimento reciproco, creatività e valori condivisi.

Il Laboratorio si articola in 3 fasi:

- Ricerca
- Residenzialità, contaminazione, confronto, elaborazione
- Performance umana.

Ricerca

- Nella fase “1” si effettuerà un primo coinvolgimento della comunità territoriale ospitante con il metodo della “mappa di comunità”: una rappresentazione cartografica e un elaborato testuale e artistico in cui la comunità si può identificare. Sarà coinvolto tutto il patrimonio umano delle comunità interessate e si effettuerà un confronto con altre comunità con tratti caratteristici simili in luoghi differenti sul panorama europeo.

Residenzialità, contaminazione, confronto, elaborazione

- Nell’arco del progetto, le persone selezionate contamineranno e si contamineranno, si confronteranno, porteranno il loro sapere, la loro cultura, le loro tradizioni e prenderanno altrettanto dalla comunità di cui faranno parte integrante. Output finale della parte “2” sarà l’elaborazione comune di un documento per il fare condiviso che consista in quel link necessario tra le due anime del processo Matera2019: l’I-DEA ovvero la forma di memoria collaborativa che si sta generando attraverso l’implementazione dell’Istituto Demo-Etno-Antropologico e l’Open Design School che è il luogo umano dove il futuro prende forma e nel nostro caso lo fa attraverso la sintetizzazione della fase “3”.

Performance umana

- Nell’era della Blockchain, del presente iper connesso, immateriale, liquido, il nostro obiettivo è lasciare qualcosa di tangibile, di visibile, che sia composto e fatto da tutti. LAUCCA è laboratorio progettuale e produttivo costruito intorno ai principi della cultura aperta, di un apprendimento tra pari e di una produzione umana, analogica e digitale.
- Per la comunità di Castelmezzano sarà una performance di Slack-Line diffusa, ispirata al tema del principio costruttivo urbanistico e relazionale dei supportici
- Per la comunità di Pietrapertosa sarà una performance di danza aerea diffusa ispirata alla matrice culturale che ha originato l’agglomerato urbano e sociale.
- Il tema trainante è il “link”, il legame tra arte, origini, saperi, cultura, sapori, consapevolezza, rappresentati fisicamente da nastri, fili, stoffe, per elaborare la rappresentazione artistica di questo concetto che è alla base di ogni relazione fisica e di senso. La traccia “di gusto” sarà offerta dalle crostole, un dolce tipico del momento del matrimonio, che la famiglia della sposa offre a tutta la comunità la sera prima delle

nozze. In questa profonda matrice di senso si offre l'elaborazione del progetto LAUCCA ed il suo intreccio con le storie della comunità.

Timing

	Gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
Accettura								■	■			
Calciano									■			
Castelmezzano										■		
Oliveto Lucano								■				■
Pietrapertosa								■		■		
Attività Condivise		■	■	■	■	■	■					

Costi:

Attività	Costo complessivo Annualità 2020-2021
AZIONI ED EVENTI LEGATI AL TERRITORIO Allestimento degli Itinerari Artistici nei centri storici	€ 10.000,00
TREKKING E LABORATORI DIDATTICI	€ 25.000,00
EVENTI PORTANTI	€ 98.000,00
Spese generali (iva inclusa)	€ 4.000,00
Totale con IVA	€ 137.000,00